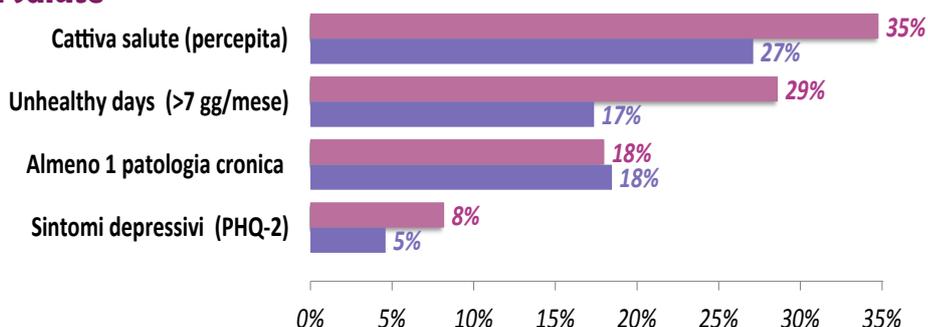


Donne: salute, stili di vita e prevenzione in un confronto di genere

Dati PASSI 2014

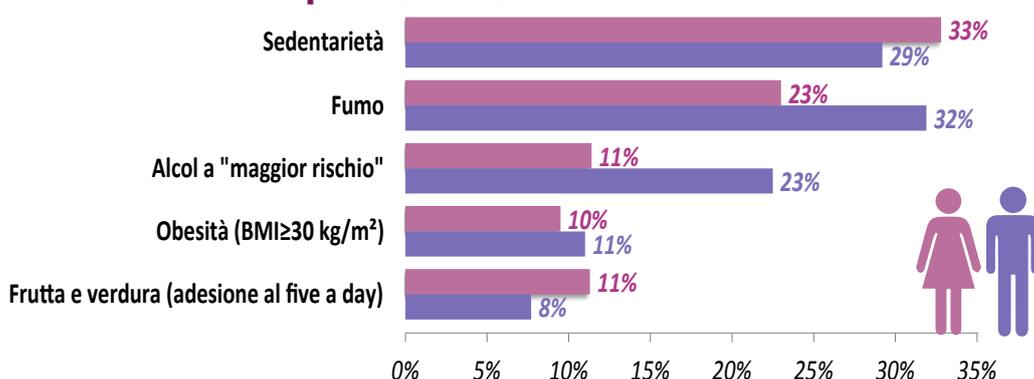
Le donne dichiarano di non essere in buona salute più frequentemente degli uomini, ma adottano comportamenti più salutari.

Stato di salute



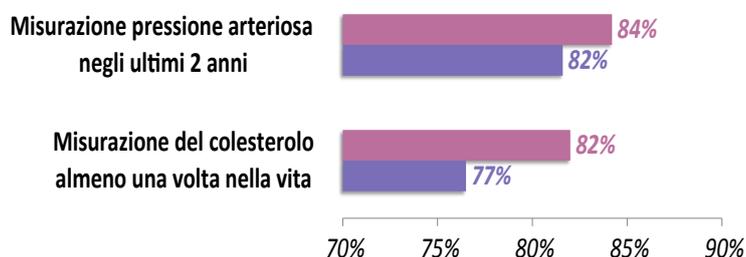
Le donne soffrono più frequentemente di sintomi depressivi e vivono mediamente più giorni in cattive condizioni di salute sia fisica che psicologica rispetto agli uomini. Si comportano però, in modo più salutare e, ad eccezione della sedentarietà, tra le donne è meno diffusa l'abitudine al fumo, il consumo di alcol "a maggior rischio", il sovrappeso e l'obesità.

Fattori di rischio comportamentali



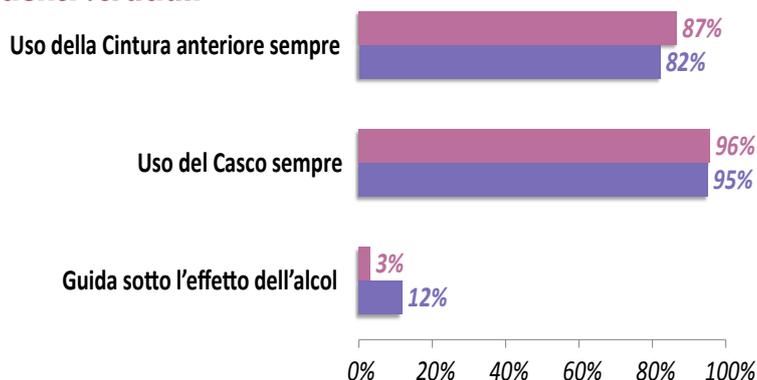
Le donne sono mediamente più attente alla prevenzione del rischio cardiovascolare e degli incidenti.

Rischio cardiovascolare



Le donne, più frequentemente degli uomini, controllano la pressione arteriosa e il colesterolo nel sangue, avendo peraltro meno diagnosi di ipertensione e ipercolesterolemia e anche di diabete. Sono più attente alla sicurezza stradale, utilizzano più spesso la cintura anteriore e molto meno frequentemente degli uomini guidano sotto l'effetto dell'alcol. Sembrano anche avere maggiore consapevolezza del rischio di infortunio in casa (8% vs 5%) forse perché, più degli uomini, ne restano vittime.

Incidenti stradali

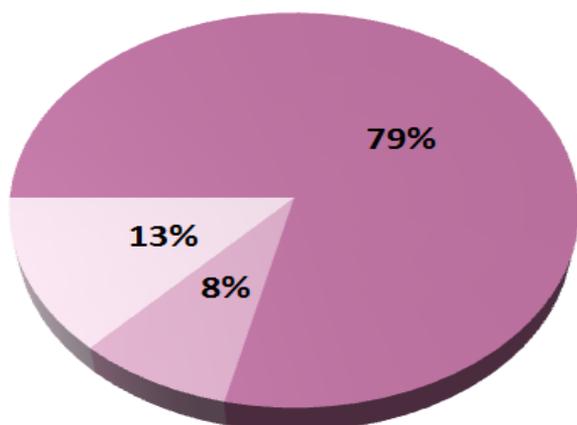


La prevenzione dei tumori femminili

Partecipazione agli screening oncologici a scopo preventivo

Tumore della Cervice Uterina donne 25-64 anni che hanno effettuato il Pap/HPV test

Quasi l'80% delle donne di 25-64 anni si sottopone a scopo preventivo allo screening per il tumore della cervice uterina (Pap test e/o HPV test) nei tempi raccomandati, aderendo ai programmi offerti dalle ASL o per iniziativa spontanea, ma una quota non trascurabile riferisce di non averlo mai fatto (13%) o di averlo fatto da oltre tre anni (8%).

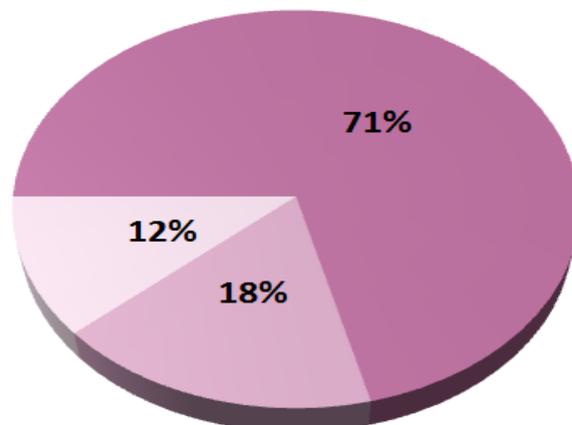


- Effettuato ultimi tre anni (secondo le LLGG)
- Effettuato da oltre tre anni
- Mai effettuato

A partire dai 25 anni, fino ai 64 anni, si raccomanda alle donne di sottoporsi a Pap/HPV test ogni tre anni

Tumore della Mammella donne 50-69 anni che hanno effettuato la mammografia

Poco più del 70% delle donne di 50-69 anni si sottopone a scopo preventivo allo screening per il tumore della mammella (mammografia) nei tempi raccomandati, aderendo ai programmi offerti dalle ASL o per iniziativa spontanea, ma una quota rilevante riferisce di non averla mai fatta (13%) o di averla fatta da oltre due anni (18%).



- Effettuato ultimi due anni (secondo le LLGG)
- Effettuato da oltre due anni
- Mai effettuato

A partire dai 50 anni, fino ai 69 anni, si raccomanda alle donne di sottoporsi a mammografia ogni due anni

I dati Passi mostrano che le donne sono mediamente più attente alla salute e alla prevenzione delle malattie e/o infortuni, adottano stili di vita più salutari degli uomini, ma complessivamente si definiscono meno soddisfatte del loro stato di salute.

Qualche spunto di riflessione sulla percezione della salute delle donne

Lo stato di salute delle donne è verosimilmente influenzato anche da fattori non indagabili con i dati disponibili, legati al contesto socioculturale o alla complessità/gravità delle condizioni psicofisiche e/o di disabilità. Il modello culturale ancora attuale nel nostro Paese, assegna alle donne l'onere maggiore della cura dei propri cari (figli, compagni, genitori anziani), rendendole più sensibili ai problemi di salute e più consapevoli dei rischi ad essa connessi, ma investendole, nello stesso tempo, di un obiettivo maggior carico che si aggiunge a quello proprio della routine quotidiana (lavoro, famiglia, casa). Anche le differenze di genere ancora presenti nel mondo del lavoro in termini di accesso, retribuzione, possibilità di carriera possono condizionare lo stato di benessere psicofisico delle donne. D'altra parte, va evidenziato, come lo stesso modello culturale considera "biasimevole" per l'uomo la denuncia di limitazioni o sofferenze legate a problemi di salute.

Reale o fittizia che sia la differenza di genere nella salute percepita, è comunque auspicabile che il vantaggio finora goduto dalle donne per la scelta di stili di vita più salutari non si annulli a causa dell'adozione di modelli "maschili", così come è accaduto per l'abitudine al fumo. Oggi, le generazioni di donne più adulte che hanno iniziato a fumare come segno di emancipazione, hanno di fatto annullato, in alcune realtà regionali, le differenze di genere, la quota di fumatrici è aumentata a valori analoghi a quelli maschili e da qualche anno, in queste realtà si assiste ad un lento e continuo aumento dei casi di tumore del polmone anche fra le donne.

PASSI è un sistema di sorveglianza condotto dalle ASL e coordinato dal Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della salute dell'Istituto Superiore di Sanità, che dal 2008 raccoglie, in continuo, informazioni riguardanti la popolazione adulta italiana su diversi aspetti della salute, sui comportamenti ad essa connessi e sul grado di conoscenza e di adesione ai programmi di intervento per la prevenzione delle malattie croniche. Tra il 2011 e il 2014 sono state raccolte oltre 152.000 interviste fra uomini e donne di 18-69 anni.

Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute-CCM
Per i dati PASSI consulta il sito <http://www.epicentro.iss.it/passi/default.asp>

